

# «Tragiche emarginazioni frutto di un'accoglienza demagogica»

IVA GARIBALDI

ROMA - **Onorevole Andrea Gibelli, cosa ne pensa dell'incidente di ieri alla periferia di Bologna, dell'incendio della baracca che è costato la vita ad un bambino romeno?**

«È purtroppo la dimostrazione della situazione di grande precarietà in cui vivono queste persone. Da una parte vengono attratte dall'apertura delle frontiere e vedono il miraggio di una vita diversa nelle nostre città. Ma dall'altra si rendono poi

conto che non è così perché non abbiamo la reale capacità di assorbire un'altra popolazione che, tra l'altro, si è sempre e storicamente posta al di fuori dei nostri circuiti. Una popolazione che, in una parola, non vuole integrarsi».

**Secondo lei ci sono delle responsabilità delle amministrazioni**

**ni per quanto è accaduto a Bologna?**

«Le amministrazioni di centrosinistra attuano una demagogica accoglienza e producono così le emarginazioni più drammatiche. Nel caso di Roma, quando è stata barbaramente ammazzata **Giovanna Reggiani** per il cui omicidio è stato accusato un rom, abbiamo assistito da parte dell'amministrazione ad una reazione fortemente emotiva con lo smantellamento di diversi campi nomadi abusivi».

**E secondo lei non è stata una decisione opportuna?**

«Non è questo il discorso. La questione è un'altra e va affrontata a monte. Non bisogna accettare che queste persone entrino. La strada maestra da seguire è vietarne l'in-

gresso e l'allontanamento se già si trovano nel Paese. Incidenti come quelli di ieri purtroppo non sono casi isolati. Sono la conseguenza di un certo sistema che alla fine vede loro come vittime».

**Soprattutto nelle grandi città esistono campi nomadi abusivi. Ma se le amministrazioni adottassero una politica decisamente più rigida, magari non permettendo accampamenti non autorizzati o smantellando in tempo reale quelli esistenti, la situazione migliorerebbe?**

«Sicuramente il pugno di ferro e il rispetto rigoroso delle leggi avrebbe come effetto un limitato espandersi di queste situazioni. Però, sempre secondo il centrosinistra, l'alternativa ai campi nomadi è l'assegnazione di spazi pubblici per assembramenti autorizzati oppure la concessione di case popolari. E per me non è giusto che per dare alloggi ai rom chi ne paga le conseguenze sono i nostri concittadini che magari sono da anni in graduatoria. Insomma, sarebbero le solite soluzioni pasticciate che non risolvono il problema. Ribadisco che la strada maestra da seguire è farli tornare a casa loro. E poi non è nemmeno tollerabile che i premier degli altri Paesi, come è accaduto ultimamente, vengano a dirci cosa dobbiamo fare o non fare a casa nostra».

tiva ai campi nomadi è l'assegnazione di spazi pubblici per assembramenti autorizzati oppure la concessione di case popolari. E per me non è giusto che per dare alloggi ai rom chi ne paga le conseguenze sono i nostri concittadini che magari sono da anni in graduatoria. Insomma, sarebbero le solite soluzioni pasticciate che non risolvono il problema. Ribadisco che la strada maestra da seguire è farli tornare a casa loro. E poi non è nemmeno tollerabile che i premier degli altri Paesi, come è accaduto ultimamente, vengano a dirci cosa dobbiamo fare o non fare a casa nostra».

**Come si comportano gli amministratori della Lega Nord rispetto alla presenza di cittadini neocomunitari nei loro paesi?**

«Nei comuni dove c'è il sindaco e la giunta leghista intanto si vieta la costruzione dei campi nomadi e non si concedono in alternativa case popolari».

**E allora cosa accade?**

«Semplice: non ci sono baracche e nemmeno nomadi. Se ne vanno nei comuni di centrosinistra dove sanno di essere accolti con buonismo e tolleranza. Ma ripeto la questione principale non è nemmeno che tipo di politiche attuare perché il problema è che queste persone non devono nemmeno entrare nel Paese perché non abbiamo la possibilità di assorbire queste comunità in termini di lavoro. Senza parlare del fatto che loro non hanno nessuna volontà e intenzione di integrarsi con noi».

## GIBELLI

«La questione va affrontata a monte: non bisogna accettare che queste persone entrino»